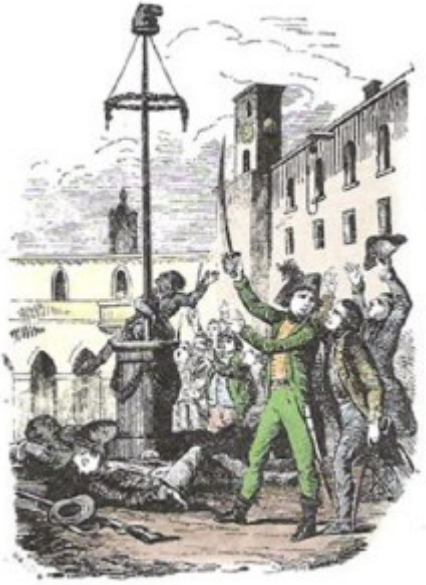


Di Mario Agnoli e Alvise Zorzi.



L'Albero della Libertà innalzato poco prima a Bergamo.

Il popolo bresciano si sentì tradito. A lavorare per la *democratizzazione* erano appunto i *sior*, i discendenti delle grandi famiglie patrizie, che puntavano sulla rivoluzione per riconquistare l'antico potere e gli antichi privilegi.

Del resto questo appunto gli era stato fatto intravedere dagli emissari del Bonaparte, che fin dal primo momento si era reso conto **di non poter contare sul popolo**, ma di avere potenziali alleati nella nobiltà della Terraferma.



Si ripeté poi nel resto dell'Italia invasa, la ridicola e turpe cerimonia. Gli epigoni giacobini e massoni di oggi, commemorano fleici.

Alvise Zorzi ritiene che, come era accaduto ai tempi della Lega di Cambrai, avesse ripreso a rodere, " il tarlo antico del rancore della nobiltà provinciale. La presenza dei francesi aveva

1797. LE MUNICIPALITA' A BERGAMO E BRESCIA. Lori in carossa,
noalter a pé. | 2
*impresso nuovo vigore al pullulare delle idee rivoluzionarie in quella classe rancorosa e
frustrata, che nel Cinquecento si era schierata sotto le bandiere imperiali.*

Un'affermazione del nuovo regime avrebbe richiesto nuove formule di governo, nuovi governanti. *Ecco dunque la nobiltà di Terraferma scoprirsi un'anima democratica e mettersi a coltivare i principi della libertà, della fratellanza e dell'eguaglianza. C'era in essa l'inconfessata speranza di servirsi del suggestivo formulario democratico francese per riprendere quel predominio sociale e quella posizione di assoluto privilegio che, nonostante tutto, la politica veneziana aveva attenuato e sminuito".*



Ecco nel museo di bergamo
la ricostruzione del
"totem" egualitario, con fascia
tricolore.

Difatti, la contadinanza riconosce, sotto la pelle nuova, gli antichi oppressori, e non nasconde affatto la propria ostilità per i neo democratici dell'aristocrazia, lasciando che a danzare sotto l'Albero della Libertà, ci siano quasi soltanto aristocratici".

A sua volta, Bonaparte, senza scaldarsi troppo, ne prese a cuore gli interessi (precisò infatti di non farne una condizione *sine qua non*) fingendo di offrire una via di uscita alla Repubblica dalla deplorabile situazione nella quale l'aveva cacciata, affermando che
- *sarebbe stato conveniente iscrivere al Libro d'Oro le principali famiglie della Terraferma".*

L'Italia di oggi, è il prodotto ultimo di quelle idee, di quei personaggi, di quei tempi tristi.

Se l'articolo ti è piaciuto condividilo su:

- [Facebook](#)

1797. LE MUNICIPALITA' A BERGAMO E BRESCIA. Lori in carossa,
noalter a pé. | 3

- [Twitter](#)
- [Pinterest](#)
- [LinkedIn](#)
- [E-mail](#)
- [Stampa](#)
- [WhatsApp](#)
- [Telegram](#)